

Boccata d'ossigeno per l'Old Wild West senza i due play

Udine priva di Amato, perde dopo 7' anche Penna, ma passa a San Severo
Buona prestazione di squadra: decisivi i tre tiri liberi del nuovo arrivato Gazzotti

ALLIANZ PAZIENZA

80

OLD WILD WEST

83

21-17, 38-41, 64-68

ALLIANZ SAN SEVERO Demps 6, Kennedy 24, Saccaggi 13, Antelli 5, Spanghero 16, Maspero 7, Di Donato 4, Angelucci, Mortellaro 5. Non entrati: Conti, Magnolia e Niro. Coach Cagnazzo.

OLD WILD WEST UDINE Cromer 17, Gazzotti 7, Antonutti 18, Fabi 21, Zilli 6, Jerkovic, Beverly 7, Nobile 7, Penna. Non entrato: Amato. Coach Ramagli. Arbitri Masi di Firenze, Maffei di Treviso e Bonotto di Ravenna.

Note San Severo: 20/32 al tiro da due punti, 9/26 da tre e 13/27 ai liberi. Old Wild West: 20/36 al tiro da due punti, 8/20 da tre e 19/25 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Giuseppe Pisano

SAN SEVERO. L'Old Wild West si prende una boccata d'ossigeno passando in Puglia al termine di un match dai mille volti, giocato quasi per intero senza i due play di riferimento e con i due centri carichi di falli. Sono due punti preziosi, però c'è ancora molto da lavorare

per risalire la china. La buona notizia è che l'effetto del rimpianto nel roster ha dato buoni frutti: ottimo l'esordio di Gazzotti, Fabi ha già cambiato marcia.

La trasferta pugliese non è nata sotto una buona stella, visto l'ennesimo infortunio stagionale nel settore esterni: distorsione alla cavaglia per

Amato, che ha tentato di recuperare in extremis, salvo gettare la spugna. In avvio i più pimpanti per l'Old Wild West sono Fabi e Antonutti, autori di 12 punti nel 10-13 iniziale a favore dei bianconeri. Le due ali si giovano del nuovo assetto senza Cortese, ma sotto canestro continuano a esserci dei problemi. Kennedy, sotto la spada di Damocle del taglio, fa un figurone e realizza 8 punti nel primo quarto: tanto per cambiare Udine prende oltre 20 punti nei primi 10' ed è costretta a rincorrere. Ramagli, intanto, ha già dato il via alle rotazioni, facendo esordire il nuovo arrivato Gazzotti. L'ex Cremona fa a sportellate sotto canestro in coppia con Zilli. San Severo gioca col coltello tra i denti, del resto è quello che deve fare una

squadra che arriva da sei sconfitte di fila, e si porta sul 23-19. La sfortuna ci mette il carico: botta alla tempia per Penna che lascia la contesa, Udine resta con il solo Nobile in regia. Nell'Apu i due americani si svegliano dal torpore con la fiammata che vale il sorpasso. Gran schiacciata a una mano di Beverly, "fallo e vale" di Cromer e Udine prende il comando. Il professor Mortellaro tiene a galla i suoi ripassando a voce alta il manuale del pivot, in pratica è una battaglia che si gioca colpo su colpo. L'Old Wild West è brava a isolare Demps, ma gli altri gialloneri hanno vita troppo facile nel cuore dell'area.

Si torna negli spogliatoi con l'Old Wild West avanti 38-41, ma c'è poco da stare allegri: il vantaggio è anche figlio del clamoroso 41% dalla lunetta di San Severo. Quando si ricomincia, il "precaro" Kennedy fa pentole e coperchi, San Severo va al sorpasso sul 52-48. Puntuale arriva il quarto fallo di Beverly, letteralmente in balia di Kennedy, e Ramagli è costretto al cambio. Piove sul bagnato, perché anche Zilli vede alzarsi in tem-

pi brevi la paletta numero 4, e l'Apu resta a contatto solo perché San Severo spreca quantità industriali di liberi. Sul finire del terzo quarto ecco una svolta, con Udine più intensa in difesa e infallibile da tre: bombe in sequenza di Fabi, Cromer e Nobile, alla terza sirena è 64-68 Apu. La prima metà dell'ultimo quarto fa registrare il riaggancio pugliese con due triple di Saccaggi "on fire", brava Udine a respingere l'assalto con Gazzotti molto concreto nel pitturato. Si accende anche "Spongi" Spanghero, San Severo sorpassa sull'80-77 a 3'38" dalla fine. Finale drammatico. L'Old Wild West torna avanti 80-82 con una penetrazione di Nobile e tre liberi di Gazzotti, ha il possesso del kappaò, ma Cromer la sciupa. L'ultimo attacco è giallonero, Demps a 3" dalla sirena forza la tripla del-

la possibile vittoria senza fortuna. Beverly, dopo un match scadente, si fa perdonare con il rimbalzo e il tiro libero della sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 Secondi mancano quando Demps fallisce la bomba del possibile sorpasso

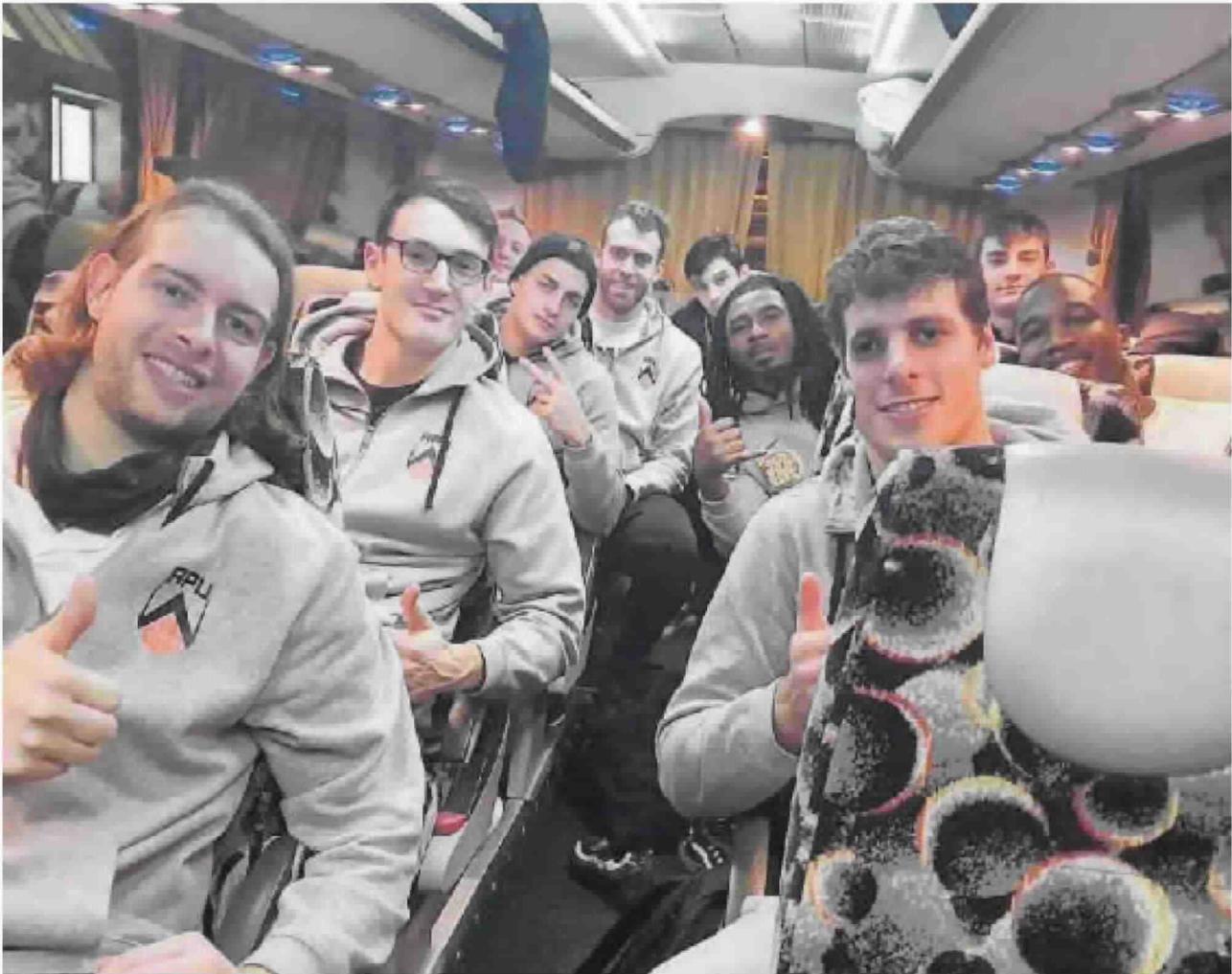
LA GIORNATA

Ravenna nel finale passa a Mantova Forlì e Verona ok

Una tripla di Charles Thomas a 3" dalla sirena regala a Ravenna un'altra settimana da capolista solitaria e il pass per la Final eight di Coppa Italia. I romagnoli rincorrono per 39' abbondanti ma passano a Mantova col brivido. Al secondo posto tengono la scia Forlì e Verona. L'Unieuro piega l'Assigeco con 25 punti dell'eterno Giachetti, la Tezenis (Love 19) sfrutta l'effetto Diana: il nuovo coach scaligero ha la meglio su Ciani e la sua Montegranaro. Risale al quarto posto Ferrara, che travolge Caserta con 24 punti di Wiggs. Orzinuovi, prossima avversaria Apu, sogna per un tempo poi si scioglie al cospetto di Imola, che passa in Lombardia con 5 uomini in doppia cifra. Vittoria di Milano nell'anticipo, Roseto domata con 24 punti di Raivio. —

G.P.





La gioia di Fabi, Beverly e Nobile al suono della sirena finale; in basso festa in pullman nel lungo viaggio di ritorno e, a fianco, gli eroici nove tifosi del Settore D arrivati fino in Puglia per sostenere Antonutti&Co FOTO:PETRUSSI

